

la questione

Sono evidenti i danni generati da un rapporto non separato tra **politica e religione**. È oggettivo, a proposito della vicenda MoSE, il decadimento morale-politico-economico-sociale che si è determinato a Venezia, anche in riferimento al ruolo svolto dalla passata gestione della Curia. Se la **disciplina etica di laicità** non viene esercitata, la politica frena il libero dispiegarsi di istanze e diritti sociali, dall'autodeterminazione dei singoli alla scuola pubblica affrancata dalle confessioni, da un'economia cittadina libera da lobby a un'accoglienza vera e concreta delle diversità. Una capitale qual è Venezia – sotto gli occhi del mondo – ha il dovere di esprimere questa etica.

le proposte


La democrazia non può essere che laica e la sfera pubblica deve mantenersi separata da quella religiosa. Nessuno va escluso dal pubblico perché crede o non crede in qualche cosa e questioni di fede non devono influire sulle decisioni di chi amministra. L'Amministrazione Comunale tenga conto dei principi e delle credenze di tutti i cittadini e ognuno sia libero, nella legalità, di professare la sua fede o di non professarne alcuna.

Va elaborata una politica premiante per la scuola pubblica, di tutti e per tutti e che non scoraggi gli alunni difficili o diversi. La sussidiarietà non va usata come un grimaldello per smontare il servizio pubblico trasferendolo ad associazioni a finalità confessionali.

Il patrimonio storico artistico e culturale espresso dalle religioni, va tutelato e valorizzato, nell'interesse collettivo e non di parte, distinguendo manutenzione, gestione e messa in valore.

La vita pubblica sia liberata da ingerenze, ritualità, privilegi e ossequienze, sviluppando piuttosto politiche di **apertura ai diritti civili** e promuovendo anche il **rispetto della laicità**.

le azioni

- 
- Nell'ambito di una generale collaborazione con la Guardia di Finanza per i **controlli sulle strutture ricettive**, verifica anche di quelle a gestione confessionale.
 - Verifica delle **affittanze comunali** per evitare pratiche o clausole contrattuali discriminatorie per chi professa religioni o non è credente;
 - Istituzione di una **Consulta della laicità**.
 - Azioni di supporto al **testamento biologico** (DAT).
 - Istituzione del **registro delle coppie di fatto**, a prescindere dal sesso dei contraenti.
 - Allestimento di **sale per i commiati laici**.